

***Biblioteche scolastiche.
Rassegna annuale di temi,
informazioni, documenti.
2004: la formazione
professionale***

a cura di *Carla Ida Salviati,*
Milano, Editrice Bibliografica,
2004, p. 180,
ISBN 88-7075-606-8, € 20,00

Sono centottanta pagine finite di stampare nell'aprile 2004, dedicate all'argomen-

to intricato e mai risolto delle biblioteche scolastiche in Italia. I bibliotecari, il personale docente e in genere la società italiana si interrogano da decenni, potremmo quasi dire da più di un secolo, sul tema della funzione della biblioteca all'interno della scuola sia come struttura che come funzione didattica. Fare il punto della situazione all'inizio del terzo millennio è cosa non facile, ma certamente doverosa in un periodo in cui non solo la biblioteca e la scuola, ma tutte le istituzioni cambiano mentre cambia anche lo stesso modo di rapportarsi del cittadino – bambino, giovane, adulto – con la realtà del mondo dell'informazione.

Il volume prende in esame tutta la serie di parametri che vanno a costituire l'ambito del problema, dagli aspetti delle dichiarazioni di

principi, agli aspetti giuridici dell'ordinamento scolastico, per giungere a quelli biblioteconomici e mediatici. Un esame delle novità presenti nelle nuove Linee guida dell'IFLA 2004 per le biblioteche scolastiche di Paolo Odasso coordinatore della Commissione nazionale per le biblioteche scolastiche dell'AIB, che ne traccia l'evoluzione dall'edizione del 1995 a quella del 1998 ad oggi, sottolinea il passaggio "dal dover-essere al dover-fare, dalla struttura alla funzione" che sta ad indicare il veloce e fondamentale cambiamento avvenuto negli ultimi anni nella considerazione della biblioteca scolastica come uno strumento di comunicazione e interazione tra varie parti sociali anziché limitarsi a deposito efficiente di informazioni ad uso interno scolastico.

Francesca Burgos, docente

comandata al Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica presso il Ministero per l'istruzione universitaria e la ricerca, descrive le linee di progettazione e attuazione del progetto ministeriale "Biblioteche nelle scuole" che intende accrescere l'offerta formativa della scuola, estendendola al territorio mediante la promozione delle possibilità di accesso e fruizione delle informazioni da parte dei cittadini. Particolare importanza assume in tale contesto il coinvolgimento delle scuole all'interno del Servizio bibliotecario nazionale, perché non solo consente loro di attingere all'ingente patrimonio informativo del catalogo nazionale, raggiungibile attraverso l'OPAC da qualsiasi postazione domestica tramite Internet, ma soprattutto immette le biblioteche scolastiche nella rete di servizi offerti da SBN, il che significa scambio reciproco di informazioni e di documenti. Nell'esaminare realtà complesse sia dal punto di vista concettuale che di realizzazione pratica nei diversi ambiti della società, vengono proposti saggi di carattere generale, nella premessa di Carla Ida Salvati che introduce il problema della formazione dei bibliotecari scolastici, su cui si innestano le considerazioni storiche e metodologiche, con una citazione leopardiana, di Pino Boero, preside della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Genova, il quale riporta all'attenzione due aspetti fondamentali della biblioteca: quello della libertà della ricerca e della scoperta individuale e quello della dilatazione temporale di un'attività non finalizzata a un utile immediato ma alla forma-

zione integrale dell'uomo. Nell'intento di stabilire un dialogo con i diretti interessati, gli insegnanti-bibliotecari, alcune pagine vengono dedicate ad accogliere opinioni sul bisogno di formazione, mettendo in evidenza tanto la necessità di conoscenze biblioteconomiche quanto – e forse più – di un aggancio strutturale della biblioteca scolastica con gli insegnanti-docenti della scuola in cui la biblioteca scolastica deve ricavare la sua funzione e svolgerla in sintonia con il contesto didattico.

Donatella Lombello, docente di Letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Padova e direttrice del Corso di perfezionamento, Corso di aggiornamento, Master in docente documentarista, Specialista multimediale tenuto presso la medesima università, traccia il quadro completo riguardo l'educazione alla "cultura dell'informazione" e dell'accesso alle nuove tecnologie, dall'aspetto normativo a livello internazionale, che si rifà alla Dichiarazione di Praga "Towards an information literate society" (24 ottobre 2003) che invoca il mezzo informatico quale strumento di "diminuzione delle disuguaglianze" tra paesi ricchi e poveri per il raggiungimento del progresso sociale e individuale, a quello della formazione permanente, *life-long e life-wide learning*, sancito il 30 ottobre 2000 dall'Ue con il *Memorandum* sull'istruzione e la formazione permanente. Sull'Information Literacy si sofferma anche l'IFLA delle Linee guida per le biblioteche scolastiche (2002) tradotte in italiano dall'AIB nel 2004. Lombello, nel suo saggio che si può

considerare basilare per il metodo puntiglioso e ricco di riferimenti precisi, esamina in parallelo la struttura di tali documenti, individuandone i punti comuni e il concetto fondamentale della centralità della struttura bibliotecaria sia per la formazione della conoscenza dell'alunno che per l'orientamento didattico rivolto piuttosto in senso "regolativo che direttivo".

Seguono le considerazioni di Rosario Garra, consulente di progetti di comunicazione per l'editoria e le biblioteche, sul binomio ormai indispensabile di formazione e informazione, e alcuni esempi di attività formative per insegnanti-documentalisti realizzate a dimensione nazionale, come quella già menzionata dell'Università di Padova, o esperienze di integrazione di servizi a dimensione locale, come l'esempio di Modena portato da Rita Borghi, o quello di Ferrara descritto da Lidia Bonini e Patrizia Lucchini. Uno sguardo a ciò che succede all'estero, in Spagna, a cura di Monica Barò, in Francia, a cura di Françoise Chapron e in Germania, a cura di Luisa Marquardt, rappresentante dell'Italia nell'ENSIL (European Network for School Libraries and Information Literacy), fondato ad Amsterdam nel marzo 2003, portano notizie di situazioni poco diverse da quella italiana, rendendo plausibile la dimensione del problema nel quale si dibattono le biblioteche scolastiche italiane.

Centrando ancora il problema della formazione degli insegnanti-documentalisti, oltre al corso "in presenza" proposto dall'Università di Padova, si esamina il problema della formazione "a distanza", considerando la

quasi completa impossibilità dei formandi di frequentare corsi di una certa durata. In questo campo esistono finora solo esperienze di enti privati: Madel Crasta espone l'esperienza del Baicr, il consorzio, di cui è segretario, fondato nel 1991 dall'Istituto dell'enciclopedia italiana con l'Istituto Sturzo, la Fondazione Basso, la Società geografica italiana e l'Istituto Gramsci, che ha iniziato a progettare corsi di aggiornamento FAD, formazione a distanza on-line più incontri in presenza, per insegnanti in convenzione con l'Università "Tor Vergata" di Roma, dal 1996, in un'epoca in cui l'informatica non poteva avere quel ruolo che invece può assumere oggi. L'esperienza ha convalidato l'assunto che la cultura e la scuola, mondi in profonda trasformazione, devono attuare una "programmazione congiunta" che non venga calata dall'esterno nel mondo della scuola ma che risponda alle esigenze formative dei docenti nella "scuola dell'autonomia". Dal 2001 il Baicr è agenzia formativa accreditata dal Ministero della pubblica istruzione e attualmente in collaborazione con Biblionova propone corsi on-line con incontri in presenza per operatori di biblioteca e centri di documentazione. Dall'attività del consorzio è nato un lavoro di raccolta dati sul Novecento italiano che vengono messi a disposizione su cd-rom e che costituiscono un supporto al lavoro di reference. Altra esperienza, studiata metodologicamente per la scuola primaria, è quella descritta da Paola Capitani proposta dall'editore Giunti di Firenze, da sempre presente nel mondo della scuola, con cinque unità didattiche, che

danno particolare attenzione ai problemi pratici e organizzativi “per organizzare gli spazi, per gestire le raccolte, per proporre progetti a livello di classe, di scuola e di territorio”, a sostegno dei docenti-documentalisti che si trovano ad operare isolati e in assenza di figure professionalmente formate. Il corso è disponibile sul sito <www.giuntiscuola.it>.

Nella rubrica “Argomenti” trovano spazio le proposte di lettura per adolescenti di Francesca Lazzarato, docente, scrittrice ed esperta in letteratura per ragazzi, le “Proposte di percorsi ludici” in biblioteca “tra lettura e scrittura” di Stefano Penge, esperto in scrittura creativa per bambini anche in Internet (vedi il portale altrascuola.it) e non mancano esperienze positive e interessanti condotte nelle scuole di Novara, di cui scrivono Francesco Avella e Maria Motta, di Mondovì (Paolo Lamberti e Livio Attanasio), di Firenze (Elisabetta Calandri), di Pescara (Paola Pelagatti); di Santadi (Cagliari) di cui riferisce Ada Pinna, della rete BiRBA di Milano di cui scrive Manfredi Tortoreto e di un’esperienza con il libro antico a Ortona, descritta da Anna Maria Gelsomino.

Completa il volume la rubrica “Documenti & Informazioni” curata da Rosario Garra, che elenca le istituzioni e le reti di servizi bibliotecari per le biblioteche scolastiche, nonché una serie di corsi di formazione per bibliotecari scolastici in presenza e FAD gestiti da Altrascuola, Università di Padova, ABSIDE, Università di Roma Tre, Università di Firenze e dall’IRRE Lombardia. Infine una carrellata di attività e manifestazioni di promozione del libro e del-

la lettura, convegni e fiere, nonché la normativa sul diritto d’autore per le opere digitali, le fotocopie a scuola e gli incentivi statali all’uso del computer e per l’accesso dei disabili agli strumenti digitali.

Anna Rosa Rugliano

Trieste
ruglianoarc@virgilio.it